

# In treno fino a Caselle

TRASPORTI / 1

**Progetti futuri e soluzioni per gli attuali disagi sulla Bra-Torino**

**P**roblemi contingenti e prospettive di più ampio respiro del trasporto ferroviario locale: di questo si è discusso nei giorni scorsi a Bra nel corso di un incontro che ha visto presenti, oltre agli amministratori comunali, anche i vertici regionali di Trenitalia e Viorel Vigna, portavoce dell'assessore ai trasporti regionale.

**Disagi sulla Bra-Torino.** Nelle scorse settimane il Comune aveva inviato una lettera di protesta a Regione e Ferrovie per i frequenti ritardi dei treni sulla linea Sfm4 Bra-Torino. Il problema, era stato spiegato, era che gli stessi treni venivano utilizzati anche sulla tratta Torino-Fossano, ma i tempi tra una corsa e l'altra erano troppo ristretti. Il consigliere comunale delegato Pietro Ferrero ha messo in risalto come «modifiche organizzative e soppressioni di treni abbiano finito per far scendere la qualità e l'affidabilità del servizio. Dopo un ottimo inizio, la luna di miele è durata poco. Era però necessario un momento di confronto tra i gestori del servizio, i regolatori e le amministrazioni coinvolte con chi ogni mattina sale sui treni, magari per arrivare a



resettare scelte sbagliate e tornare alle condizioni che hanno consentito anche importanti incrementi nel numero dei passeggeri serviti».

Dalla Regione è venuta la promessa che con l'orario invernale (cioè da dicembre) la linea Sfm4 avrà treni propri (nuovi), mentre Pascal Gregorio (direttore regionale di Trenitalia) ha sottolineato come la società ferroviaria abbia già allo studio soluzioni anche per il "capolinea" a Torino Stura, stazione insufficiente per tutte le linee. Per questi problemi la puntualità è calata dal 94% dei primi mesi del servizio all'88%, oltre a

**A OTTOBRE 2015  
LOCOMOTORI  
ELETTRICI SULLA  
LINEA BRA-ALBA**

## Le Ferrovie: «Il Movicentro non ci interessa, ve lo diamo per 30 anni»

### INFRASTRUTTURE

■ Le Ferrovie non sono interessate a utilizzare il Movicentro per trasferire gli uffici e la biglietteria oggi ospitati nella stazione ferroviaria: questo in sintesi il contenuto di una lettera pervenuta nei giorni scorsi al Comune di Bra dalle Ferrovie. «Il risvolto più importante di questa comunicazione», spiega il sindaco Bruna Sibille, «è che l'ente ferroviario è disposto a prorogare

la concessione in uso del Movicentro al Comune. Nel 2002 era infatti stata stabilita una concessione trentennale dell'edificio, ma sono già trascorsi 12 anni. Ora le Ferrovie si dicono disposte a sottoscrivere una convenzione di durata trentennale, ma da adesso». Questo permetterebbe al Comune di poter fare eventuali interventi sulla struttura (che già oggi ospita manifestazioni) per renderla più funzionale, essendo nata per essere destinata ad altri scopi. **d.l.**

molte soppressioni di treni.

Da Alba a Caselle e Venaria Reale. Un progetto a più ampio respiro è invece quello che permetterà, secondo le previsioni, nel 2018, di poter salire su un treno ad Alba o a Bra e raggiungere l'aeroporto di Caselle, lo Juventus stadium o la Reggia di Venaria.

«Un progetto di notevole importanza anche per lo sviluppo del turismo», sottolinea il sindaco Bruna Sibille, «possibile grazie all'elettificazione della Bra-Alba».

**Elettificazione della linea Bra-Alba.** «La realizzazione della linea elettrica che consentirà di eliminare i locomotori diesel e il cambio a Bra per chi parte da Alba è vicina, secondo quanto spiegato dalla Ferrovie», aggiunge il sindaco. Il progetto è in corso di redazione e i locomotori elettrici dovrebbero iniziare a viaggiare nell'ottobre 2015. Progettazione e lavori saranno realizzati da Rfi (Rete ferroviaria italiana) e il costo sarà sostenuto dalla Regione con uno stanziamento già effettuato di 8,8 milioni di euro.

**Un treno ogni due ore per Cuneo.** I rappresentanti di Regione e Ferrovia hanno anche annunciato che - come avviene con il collegamento con Torino ogni ora - è allo studio un cadenzamento ogni due ore per Cuneo (forse già dal prossimo inverno), passando per Cavallermaggiore, che permetterebbe di collegare così su rotaia cinque delle "sette sorelle" della Granda.

Diego Lanzardo